STUDIO CANGEMI CONCORSI

2010

CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL CENTRO PER LE BIOTECNOLOGIE E LA RICERCA BIOMEDICA DELLA FONDAZIONE RI.MED - CARINI (PA)

Si propone un edificio strettamente connesso al contesto culturale e fisico nel quale insiste. Un edificio sviluppato orizzontalmente, complesso nell'articolazione planimetrica, con una notevole alternanza di vuoti e pieni, tesa a favorire la fusione tra costruzione e sito nonché la generazione di spazi variegati congeniali alla cooperazione tra i membri di una comunità scientifica. Tale struttura spaziale evoca modelli insediativi tipici della cultura mediterranea dell'abitare: ripetizione di cellule, spazi a corte, alternanza di spazi interni ed esterni, randomness, informalità. Questa tipologia, inoltre, consente una organicità molto stretta tra l'edificio e la natura del sito specifico in cui si insedia, favorendo la fruizione dell'uliveto storico che caratterizza nitidamente l'area di progetto. In questo progetto infatti si è assunto il principio secondo il quale un moderno edificio devoto alla ricerca scientifica non debba solamente garantire l'ottimizzazione delle scelte tecnologiche, distributive e architettoniche in senso assoluto, ma sia "culturalmente efficiente" nella misura in cui possa declinare le sue alte qualità con le specificità del contesto. Si è scelto pertanto un tipo di edificio capace di esprimere al meglio le qualità di un laboratorio scientifico all'avanguardia ubicato, però, al centro del Mediterraneo, con tutte le valenze culturali e architettoniche che ciò comporta.



¹⁾ Planimetria generale

²⁾ Sezioni

³⁾ Planimetria Quota -4,50

⁴⁾ Vista Prospettica

STUDIO CANGEMI CONCORSI

2010

CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL CENTRO PER LE BIOTECNOLOGIE E LA RICERCA BIOMEDICA DELLA FONDAZIONE RI.MED - CARINI (PA)

Un "laboratorio mediterraneo", garante dell'integrazione con la campagna circostante - la griglia dell'uliveto - e congruente con modelli abitativi - per giustapposizione di cellule - della civiltà mediterranea. In questo senso l'edificio riprende la concezione di quegli edifici definiti mat buildings, che furono elaborati a partire dagli anni '50 e di cui sono esempi noti il progetto per l'Ospedale di Venezia di Le Corbusier, l'unità di abitazione orizzontale di Adalberto Libera, la Freie Universitat a Berlino di Candilis, Josic e Woods, l'orfanotrofio ad Amsterdam di Aldo van Eyck, solo per citare i più noti.

Il progetto prevede di ubicare l'edificio del CBRB nella porzione nord dell'area e l'edificio dell'ospedale nella porzione sud, ipotizzando il futuro collegamento tra i due edifici sullo spigolo ad ovest, a

II CBRB presenta un orientamento est-ovest, mentre l'ospedale si dispone in senso nord-sud e pertanto la configurazione finale è una L.

Tre argomenti principali hanno guidato il ragionamento progettuale:

morfologia dell'area;

sistema di viabilità esterna e conseguenti accessi all'area;

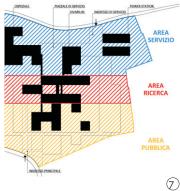
modalità di connessione tra CBRB ed ospedale.

L'area di progetto seppur appartenente allo sprawl dell'urbanizzazione di Palermo costituisce comunque una porzione abbastanza integra di un tipico tessuto di campagna siciliana, coltivata ad ulivi. In questo senso è un elemento di alta qualità.













- 1) Ingresso
- 2) Corte interna
- 3) Corte sul giardino
- 4) Prospetto Nord
- 5) Prospetto Sud
- 6) Vista Prospettica
- 7) Schema distributivo



STUDIO CANGEMI CONCORSI

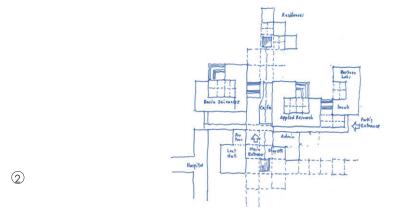
2010

CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL CENTRO PER LE BIOTECNOLOGIE E LA RICERCA BIOMEDICA DELLA FONDAZIONE RI.MED - CARINI (PA)

L'edificio del CBRB ha un ingombro a terra di circa 8000 mq.

Per via della conformazione proposta, l'area di impronta esterna a tutti i corpi di fabbrica risulta di circa 20.000 mq. Seppure l'area è pressoché pianeggiante, presentando infatti una pendenza del 3 % ciò comporta comunque che ci sia un dislivello di m 4 -5 misurato lungo l'asse nord-sud. Al fine di avere un piano di giacitura omogeneo ed al fine di creare una certa separazione tra l'area delle amenities e gli effettivi laboratori, si prevede di concentrare il dislivello lungo un muro di contenimento creando quindi un piano a quota 0,00 separato da un piano a quota - 4,50. Quindi si disloca l'edificio "a cavallo" di un dislivello di m 4.50. Si prevede cioè di sbancare leggermente il terreno per ottenere un piano di calpestio orizzontale per il corpo centrale così come per i corpi dei laboratori. La hall di ingresso, l'auditorium e l'incubatore di impresa, invece verranno a posare a quota + 4,50 nel piano di calpestio sul quale insisterà anche il futuro ospedale. Nella zona ribassata troveranno posto i laboratori centralizzati, il loading dock, i locali di servizio. Ciò permette inoltre di accedere dalla hall di ingresso direttamente al solaio di copertura dei Laboratori centralizzati nella grande corte centrale. Tale linea che segue un andamento est-ovest costituisce un elemento significativo del progetto perché lungo di essa si sviluppa il principale corridoio di collegamento, che prosegue fino all'ospedale ed innerva il suo corpo di fabbrica.











¹⁾ Vista Prospettica

²⁾ Schizzo

³⁾ Prospetto Est

⁴⁾ Prospetto Ovest

⁵⁾ Vista Prospettica